

ABBONAMENTI: L. 50 Semestre L. 100 Annuo L. 180. Trimestre L. 13.50. Abbonati sostenitori L. 70. Abbonati benemeriti L. 100. Direzione e Amministrazione: Via Manin 8, Udine - Telef. 2.59.

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Estremo commiato

In tutta ieri accorse lungo il percorso del corteo per tributare l'estremo saluto alle Salme dei Caduti per la Patria — per esse — alla folla dei mille eroi sconosciuti. — la nostra Udine — l'evento più sublime che la circostanza: un silenzio espresso, una preghiera che diceva il raccoglimento degli animi, che attestava la parola sarebbe stata lungamente superiore alla grandezza di quel che rimane di cui le Salme erano e porzione insieme. In questi giorni sentimmo d'essere cittadini di questa grande e squisita nel sentimento dimostrato, dopo tanti anni in sensi opposti delle opposizioni, di apprezzare il vero patriota, che non divide ma affratella, non ismania vociferatore, ma cliente, che non odia ma ama, non maledice ma lacrima, che la collega non all'istinto sanguinario agli ideali ultraterreni, che non concepisce non in antitesi con la famiglia e col patrimonio — e che tutti i sentimenti assomma in una elevazione unificatrice. Imperenni nella folla l'educazione che essa stessa si diede in giorni solenni — i più solenni delle cronache cittadine; più solenni i giorni tristissimi della sventura, in cui ci sperano appena quattro giorni della pace gloriosa — presto ricorrerà il terzo anniversario il culto al dovere ed al sacrificio — ammazzatore della piovra — s'imperenni l'estimazione delle occulte dell'umile popolo — tutti in alto e in basso dobbiamo apprendere. S'imperenni la riunione del popolo italiano che quattro anni fu esercito, fu immolo fu colocausto.

abbellite, trasformate da le ghirlande che hanno l'espressione dei ricordi. Il primo cittadino di Udine ripete con le labbra il sentimento commosso che si scioglie da l'anima de l'intero popolo. Le Madri, le Spose, le Sorelle dei Morti, soffocano nei muti singhiozzi la Preghiera intesa nel cammino, dal Sacerdote. Le macchine hanno un sussulto di vita. Si muovono leggermente, lievi si avanzano di tra i vessilli che si piegano rendendo gli onori. S'allontanano.... Giù verso il cielo di Gorizia. Ed una de le Salme venerate entrerà ne l'Eterna Roma dove altro popolo, tutta una Patria l'attende. Le Madri e le Vedove, e gli Orfani di guerra si receranno un dì alla tomba del Fante ignoto d'Italia. E si chiederanno: «Dov'è l'Eroe?» Il mistic giardiniere dirà alle pellegrine con divino accento: «Chi cercate? Egli vive ne la Grandezza di Dio». Ma rimarrà l'avello e sovra d'esso una croce. A ravvivare il ricordo. Su l'Altare de la Patria. Autunno.... Appassiscono i fiori, cadon le foglie... Spuntano i crisantemi. S'avvicina il giorno Sacro dei Morti. S. F. L'arrivo delle sette Salme a Gorizia. GORIZIA, 18. — Provenienti da Udine, sono giunte ieri sera alle 18 sette salme di Soldati Ignoti.

Ad attendere al crocifixi ti Via Aquileia trovavansi tutte le autorità ed una folla imponente di popolo. S'è formato quindi un corteo composto di mutilati, ex combattenti ed altre associazioni. Le Salme, trasportate su affusti di cannone, hanno attraversato Corso V. Emanuele, Corso Verdi, Via Mameli. In piazza della Vittoria ha avuto luogo una breve, solenne cerimonia religiosa. Le sette Salme vennero quindi depositate nella Chiesa di S. Ignazio ove rimarranno sino al 26 corrente, quando saranno trasportate ad Aquileia. Durante la permanenza delle salme in Chiesa monterà un picchetto d'onore di mutilati ed ex combattenti.

Morti si hanno pure a Concordia di Modena, a Rizzolo Piacentino, a Crosara presso Monselice, nel cremonese, mentre feriti ci furono in vari ionfatti successi a Genova, a Solarolo in quel di Cremona, a Correggioli presso Mantova ecc. Ciò è assai confortante dopo i recenti severissimi decreti sul porto d'arme!

Consiglio dei Ministri
ROMA, 18. — Riunitosi dalle 10.30 alle 14 il Consiglio dei Ministri al completo, meno l'on. Corbino assente da Roma, porse per bocca dell'on. De Nava gli auguri al Presidente Bonomi per il suo 48.º anniversario, il quale si felicita coll'on. Della Torretta per i risultati dei negoziati di Venezia; nominò definitivamente la commissione per la conferenza del disarmo a Wasington nelle persone dei sen. Schanzer (presidente), Albertini, dep. Meda ed eventualmente Della Torretta, se parteciperanno i ministri degli esteri delle altre nazioni. Si rimandò ad altra adunanza i limiti dell'amnistia da concedersi il 23 corr. per le nozze d'argento dei Sovrani. Si presero poi altre deliberazioni.

DOPO CINQUE ANNI

Il Tenente FERDINANDO URLI (Med. d'oro)



A. OSTUZZI.

In tridici e mezzo. Splendente meriggio di sole, i campani de la Cattedrale ripetono il rintocco, che suonano invito al momento ed a l'adunata. La voce, le campane benedite, gli squilli de la trombetta militare, il grido d'allarme su la linea del fronte. Il popolo accorre a rendere l'ultimo saluto a le Salme gloriose de i Santi della Patria, commosse e medesime ancora. Le medesime rappresentanze, gli vessilli. Come nel primo accampamento vengono sollevate e trasportate, fuori de la Chiesa-ruota di Santa Maria de gli Angeli, in un'aula solenne, di fiori e di luci. Il popolo si accinge ad un'altra volta il corteo. In testa sta la Corona del Comandante freschissimo, a significare che non è un fantasma, ma un uomo che posa invisibile e cinge le fronti immortali. I fratelli in grigio-verde; poi le uniformi. E, sublimi nel dolore, le Madri, e le Spose, e le Sorelle amate dei Morti. La corona di fiori freschi e del verde ininterrotto. Ed i petali posarsi, a confondersi su le bandiere. Tricolori: come il vessillo della Patria. Interminabile schiera dei comandanti e dei fedeli, s'allunghano in Piazza Vittorio Emanuele, e di popolo a l'ombra de gli vessilli e de le bandiere. Il primo squillo d'attenti; voci di comandi militari; il tintinnio delle armi che s'agitano, s'innalzano, s'inchinano sull'attenti, come gli uccelli che si preparano a volare. La banda municipale infonde ne le anime un nuovo senso di preghiera, di ora provato, modulando le note solenni e solenni de la Canzone. Un sospiro mesto e lusinghiero. Le lacrime sgorgano dolci, confortano. Per Via Manin, si dirige traverso la Piazza Patriarcali sino a Porta Nuova, dove si sostano e non si vorrebbe rimanere. S. E. il Generale Cagliano appuntava al petto d'una fortissima donna, venuta da Belgrado pellegrinando per l'Oriente a sfuggire la seconda invasione Austriaca de la Serbia, tre medaglie al valore, l'una dopo l'altra, me-

Non so se ne la gloriosa notte del 19 ottobre 1916, dal Dente del Pasubio, si vedessero le stelle luccicanti al lieve tremolio come di cigli che esprimono lacrime; nè ricordo se il turbinio delle bufere e l'imperversare de la tempesta passassero assieme, confusi nell'oscurità, con il frastuono de le armi, il miagolio de li ordigni di morte. Una sola cosa so e ricordo: che quella fu la tua ultima notte, amico e fratello, Tenente Ferdinando Urli, Eroe senza macchia e senza paura; caduto ne l'impeto d'una giovinezza ideale, dominato da un infinito amore a la nostra terra. Mi scrisse pochi giorni innanzi: «Gradito m'è il pensiero di riposare le ossa quassù, tra queste nevi, dove gli spiriti aleggiano più liberi, dove la preghiera di un amico salirà più fervente...». Il desiderio è compiuto. Egli dorme sotto le nevi candide... Lo spasimo dei nostri cuori, di noi che lo conoscemmo, si accresce, non ha limiti, al ricordo. Riposa in pace, amico!... E' l'augurio cristiano scritto su le tombe dei Martiri di Roma.

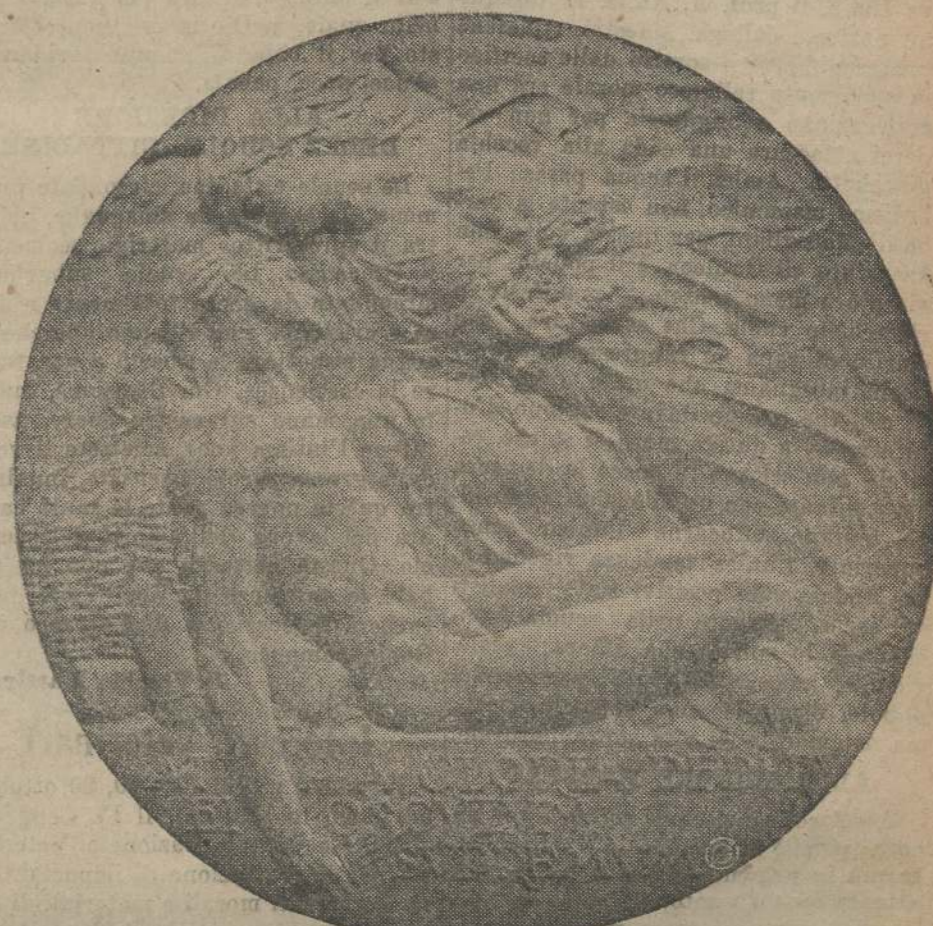
Un comandante ha così motivato la medaglia d'oro e la memoria: «A capo di un esiguo manipolo di volontari, con mirabile ardimento si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fuggandone il presidio e catturandosi un numero d'avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversario, rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi suoi superstiti a battersi con bombe a mano e colla baionetta, finchè sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul Campo. Dente del Pasubio, 17, 18, 19 ottobre 1916». In un mattino di primavera sotto il cielo azzurrissimo di Napoli, due anni dopo si compiva una solenne cerimonia. S. E. il Generale Cagliano appuntava al petto d'una fortissima donna, venuta da Belgrado pellegrinando per l'Oriente a sfuggire la seconda invasione Austriaca de la Serbia, tre medaglie al valore, l'una dopo l'altra, me-

ritate dal figlio sul campo de la gloria. Quella madre, vedova, senz'altri figli, era Rosa Mentil, la mamma di Ferdinando Urli. Così si esprime la nobile Signora, dopo aver narrato la cerimonia: «Più non so dirle, perchè la commozione mi confonde. Ed io pensavo al mio Angelo, con un orgoglio che mi rendeva superba di vivere nel suo nome e nel suo onore...». Ferdinando, tu eri presente a quella solennità. Ed hai sorriso, ne son certo, di bontà e di affetto. Come sorrideresti al compagno Franco, ne l'ora che precedette e seguì il sacrificio. Lo ricordi... Io parlo con Te, col tuo spirito. Senza averne il diritto. Son l'amico che non teme il varco de le tombe. E compio oggi un dovere. *** Era nato in terra che non era la Patria. Italiano di sangue, Ferdinando Urli, bambino ancora, non ritrovava nel sole di Steierdorf il lampo de la bellezza che affascina, nè i suoi occhi riflettevano l'azzurro in una purezza di cielo. Ed il fanciullo Ferdinando fuggì lontano. Solo. Vide l'Italia, la sua terra. E deve avere spalancato gli occhi ne la sua innocenza e respirato copiosamente l'aura de la Patria. La madre era rimasta laggiù, ne la lontana e selvaggia Transilvania assieme al nonno, a l'ombra de la chiesa greca di Tievany. Poi il nonno, anch'egli italiano, era morto. Ferdinando così scrisse di lui: «Povero nonno! Quale vita avventurosa l'ha condotto a morire sì lontano dalla sua patria!... Ed io, lo conobbi ed egli mi volle bene. Oh lontane e poetiche serate invernali della mia infanzia, quando io mi addormentavo al racconto di fate, di sventurati e di briganti! Quanti ricordi mi suscita la sua figura... Ed io anche ora sognavo di rivederlo, di abbracciarlo... Invece morì senza che io avessi potuto dargli un segno della mia gratitudine! Forse m'avrà ritenuto per ingrato...». E poi, sollevando l'anima oppressa dal dolore, l'amico ritrovava il conforto: «Ebbene, o Signore, la Vostra volon-

tà si compia tutta, sempre! Solo Vi prego che sia felice il mio ultimo destino e che possa ritrovare in un luogo di felicità tutti i miei cari...». Queste righe sono tratte da un Diario de l'Eroe, monumento di bellezza e di bontà d'un'anima. In una pagina che ho presente a la memoria, troviamo annotato: «Che rimane, o Signore, dei tramonti e delle aurore? Tutto al mondo, tranne l'eterno, è vano! Però ormai i miei ideali si innalzano: dopo il tempo viene l'eternità, ed io voglio lavorare per l'eternità...». Si chiuse nel Seminario Arcivescovile, per prepararsi a l'apostolato cristiano del Sacerdote di Dio. Visse umilmente, nascosto agli sguardi. «Era uno di quei chierici che l'educazione religiosa non infaucisce nè inerte, bensì fortifica ed insieme eleva a tale concezione del dovere, da condurre, con tutta disinvoltura, al compimento dei supremi sacrifici, ritrovando nelle tenebre della morte, la luce della vita...». D'una intelligenza meravigliosa, ne lo studio e ne la tranquillità del Seminario, educavasi a la scuola dell'Eroismo e de la Fede, immortali. *** E fu alpino. Una gloria del Quarto reggimento, battaglione Aosta. Ferdinando Urli si sentiva onorato. «Sai — diceva scrivendo all'amico Simiz — che nomignoli graziosi ci danno i tedeschi? «Die gebirgteufels» (i diavoli della montagna); ed i francesi ci qualificano amabilmente: I gatti selvatici, «diables bleus, grimpeurs»; e gli slavi, come ci chiamano?». Sprezzante del pericolo, sorridente dinanzi a la morte, mai trovava tregua il suo eroismo, la sua audacia. Da Tolmino al Monte Nero, alla conca di Plezzo, a la cima di Crozzon del Diavolo, occupata di sorpresa, con pochi prodi; da lo Stelvio al Coni Zugna ed a Zugna Torta ed infine al Pasubio, è un intreccio d'istoria gloriosa, per il tenente Ferdinando Urli. Il Pasubio segna l'ultima tappa. Riferisce il biografo R. M.: «Il soldato Gino Climbe ed il caporale Siro Delbard, del suo plotone esploratori, ci dissero personalmente, quando furono di passaggio a Milano, che Urli fu ferito alla faccia il 19 ottobre; fu medicato, si strappò le bende dicendo al suo maggiore: «Voglio vendicare la mia ferita!» e si gettò di nuovo

DALL'ESTERO
*** Il tesoro di Altötting, (Baviera) il più celebre santuario della Germania, fu in procinto di essere asportato dai ladri. Questi furono agguantati con le valigie già pronte contenenti valori per parecchi milioni di marchi. *** Il gabinetto Wrth — così telegrammi da Berlino — rassegnò oggi o domani le sue dimissioni. Sembra però che venga dato allo stesso Wirth l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

La medaglia d'oro dei friulani al Milite Ignoto



(Scultore Aurelio Mistruzzi)

Interessi e Cronache del Friuli

Vita del Partito

Assemblea della Sezione di Tarcento

Ci scrivono:
Sabato ebbe luogo l'assemblea della Sezione del P. P. L. per la nomina dei delegati al 3.º Congresso Nazionale. La discussione animata, alla quale vi presero parte oltre quaranta soci, si protrasse per circa 2 ore, e si delineò un'unica tendenza a favore della Direzione del Partito. Ad unanimità furono nominati delegati con mandato di fiducia in questo senso, i Signori Paoloni Giovanni e Giordano Augusto.

Venne anche votato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Giordano.

La Sezione di Tarcento del P. P. L. riunitasi in Assemblea generale alla vigilia del Congresso Nazionale in vista della disoccupazione che minaccia si presenta e delle violazioni di libertà che devono ancora subire, gli iscritti al partito e le organizzazioni cristiane, invoca e reclama dalla Direzione del Partito e dal Gruppo Parlamentare, un'azione più diretta al fine di venir subito incontro con provvedimenti lavori pubblici alla disoccupazione e al ritorno alla legge ed all'ordine darsi quella libertà di organizzazione alla quale abbiamo diritto.

Interessi magistrali

PORCHERIOLE

E' notorio a tutto il mondo friulano che le nostre scuole, il 99 per cento, sono dirette da maestri meridionali. Le scuole tutte verrebbero dovute riaprirsi con il 1.º ottobre ed invece l'80 per cento di esse sono ancora chiuse perché l'80 per cento dei maestri meridionali se ne infischia «magnificamente» ed ha fatto pervenire a R. Ispettori domanda di congedo per malattia.

Il rimanente dei maestri, cioè il 20 per cento costituito da elementi friulani s'è presentato compatto alla scuola.

Come si spiega ciò?
O noi dobbiamo ammettere nei medici «napuletani» troppa leggerezza nel rilasciare ai maestri certificati per malattia e quindi poca coscienza al proprio dovere da parte di chi li richiede, o una epidemia che abbia infierito «in chiddo paese» tra quella parte di classe magistrale che in Friuli costituisce la piaga più grande, e forse «insanabile» delle nostre scuole.

Non è così?
E speriamo che questa nostra campagna contro i colleghi meridionali non sia dagli stessi giudicata «veramente schifosa» o «antipatriottica, indegna e antipatica» da parte dell'Unione Magistrale, Sezione di Udine.

A titolo di cronaca sappia che solo nel Circolo di Tolmezzo, a tutt'oggi sono pervenute 36 domande di congedo tutte provenienti dalla Sicilia.

Cinque bellissime prediche scolastiche AI MAESTRI

«L'Italia ha bisogno d'un afflato religioso che la pervada. Questo bisogno è ormai avvertito dal popolo: ...Io poso dirvi qui che la nuova Italia è con noi, che la vogliamo libera, veramente unita: salda nelle sue istituzioni e capace di promuovere tra le genti i riti d'una nuova e più fraterna colleganza civile». Quegli che pronunciò queste belle parole, non è un orecchiante, né un comiziante, né un vanosio: è uno dei più positivi professori della nuova Italia, il prof. A. Anile. E' dunque un nostro... collega. Maestri, qualche tempo addietro il sorriso dello scettico in argomento religioso morale era una convenzione obbligatoria per non vederli attaccare una coda alla vecchia giacchetta. Amici, l'acqua passa; l'ebraismo massonico, non ostante la barba di Modigliani, per questa volta non ha vinto «il Galileo», e il popolo per vie più o meno conscie e manifeste lo ricerca, lo vuole. Che caricatura, che spirito di rapa mi rappresentano quei pochi insegnanti che nulla avvertono di ciò, che nessun dovere sentono d'uniformarsi a questo moto di salute, essi che han sempre in bocca la democrazia e intanto con un silenzio... scientifico, tentano soffocare l'unico senso superiore, l'unica tendenza rigenerante. Amici, siate positivi siate realisti sul serio: coltivate nella scuola francamente lo spirito che affiora, reale, visibile, incoercibile, nell'anima del popolo, bisognoso non di patti scritti, ma di amore e di vita soprannaturale.

ALLE SIGNORE MAESTRE

A voi colleghe, come sopra, e più ancora; perché la mamma vi è solitamente più in argomento che il babbo. Ma attente ad un punto. E' naturale che il mio immenso amore verso mia madre, mi avrebbe imposto di perdonarle ogni cosa, se ne avesse avuto bisogno. Ma una cosa mi avrebbe di bot-

to nel cuore ucciso ogni profumo dell'amore: se essa si fosse permessa di venirmi innanzi una sola volta in forme meno vereconde, o con abiti audaci. Mi par fino peccato a formulare questa ipotesi!

Ebbene, colleghe, voi siete tante madri nella scuola: questa verità sentita non solo eleva e feconda la vostra gravosa missione, ma ve la rende leggera, perfino amabile. Se alcuna, per prurito di giovinezza, sente voglia di ridersi di questo sacro appellativo, e preferisce la vergine libertà delle stecchite braccia al vento e l'igiene dell'aria fresca penetrante nel seno piegato — come di capra pietosa — in atto di correggere il compito dei frugoli... ah, costei ha il dovere di correre ad iscriversi all'ufficio di collocamento per un posto di lavandaia e non si sogni di mettersi ad educare una scolarecchia!

Colleghe, voi applaudite alle mie sdegnose parole, perché le credete rivolte alle forme estranee che forse neanche esistono in alcuna scuola. Badate però: se pensate di indulgere alquanto, di accomodarvi un pochetto, di arrivare fino a un certo punto... allora non si combina nulla. Radicali bisogna essere. Nessuna donna meglio di voi avrebbe il diritto e il dovere e la capacità di farsi assegnare d'una più fortunata, più invidiata più intellettuale campagna per l'arte e la morale d'Italia contro il giudaismo esibizionista che ci strozza.

AI CAPI DEGLI ISTITUTI FEMMINILI

Radicali bisogna essere, e cercare di colpire il male alle radici! Come potrà una signorina maestra modificare il senso dell'arte e della morale applicata alla signorilità che deve splendere nella sua missione, dal momento che tutto il corso degli studi fu un impegno per meglio brillare e ostentare magari le audacie della moda? Provate a fermarvi davanti al portone delle nostre Normali o di certi altri Istituti. Sarà quasi una film parigina che vi passerà innanzi, forse nascondendo chi sa quali miserie intellettuali o finanziarie e provocando la pazzia gioia dei...fascisti in fasce. Io credo che i capi d'istituto non si siano reso molto conto della loro responsabilità in proposito, né abbiano praticamente vagliato questo altissimo coefficiente della serietà della scuola e del profitto negli studi. Da loro ritengo che sarebbe lecito attendere di più per un'opera di delimitazione non facile, ma necessaria. Perciò sento il rimpianto di molte madri che il loro antico collegio non trovano più degno, per tanto sfoggio per tanta gara di lusso, di accogliere le loro figlie. Rispettabili Capi, voi converrete tutti sulla formula: «Produrre di più e consumare di meno». Datevi dunque intorno: fatevi anche voi antesignane di forme oneste, discrete, con quell'aria semi-sportiva di vestiti, così consona con la sobrietà che conviene a chi studia; vi saranno meno romanzetti, meno gelosie, meno esami di riparazione, e ci sarà tanto di guadagnato per tutti.

Scommetto che l'on. Garassini non ma dà torto né è lontano dal mettervi la sua autorevole opera.

AI CAPI DEGLI ISTITUTI MASCHILI

Una brevissima puntata... politica. Ho veduti numerosi bambini delle medie con sul bavero bianco cucito un bel «fascio» forse d'argento. Fin qui nulla da dire; libertà di pensiero per tutti. Ma il guaio è che lì accanto, vi è cucito un altro affare d'argento: una terribile morte! Vial a questi buoni bambini bisogna urgentemente spiegare che, se mai, una forma di fascismo compatibile con le persone di studio è il trionfo dell'idea costituzionale, nella quale, la Dio mercè, non ci è posto per il boia. E andate gridando: «Pace, pace, pace!».

ALLA DIREZIONE DELLE SCUOLE CITTADINE

Le scuole cittadine, circondate più o meno, da logge o da sinagoghe, hanno tra il «prescritto» materiale scolastico, il Crocefisso. Le scuole suburbane, circondate da gente totalmente religiosa e cristiana, non l'hanno «perché bisogna rispettare la libertà e non turbare le coscienze». On. Direzione, mettete una mano sul vostro cuore, ascoltate l'intima voce, smettete il vezzo delle grosse parole insensate, innalzate questa povera gente la santa cattedra del lavoro, dell'amore, del sacrificio. Questa cattedra che non ha turbato le coscienze di Via Viola, non turberà le coscienze di Laipacco o di Godia, tampoco.

Il Vecchio Maestro.

In questi giorni (18, 19, 20 ottobre) ha luogo in Ravenna il IV Congresso dell'Associazione Nazionale Veterinaria per la trattazione di importantissimi argomenti morali e materiali di classe. A rappresentare la Sezione Friulana è stato delegato il Presidente Zandonà dott. Tullio, veterinario di Palnò.

Interessi veterinari

In questi giorni (18, 19, 20 ottobre) ha luogo in Ravenna il IV Congresso dell'Associazione Nazionale Veterinaria per la trattazione di importantissimi argomenti morali e materiali di classe. A rappresentare la Sezione Friulana è stato delegato il Presidente Zandonà dott. Tullio, veterinario di Palnò.

TARCENTO

PER LA VERITÀ. — Alla gratuita affermazione che leggo nell'anonima corrispondenza da Tarcento del «Lavoratore Friulano» del 15 corrente N. 43, nella quale è detto che questa Commissione Mandamentale per il risarcimento danni di guerra «da parecchio non funziona» mi sento in dovere di opporre i seguenti dati statistici, desunti dal registro delle sedute di detta Commissione esistente in questo Ufficio, da soli più che elequenti:

Pratiche esaurite durante l'anno 1920 N. 3548 — Pratiche esaurite dal 1.º gennaio a 31 agosto 1921 N. 4876 — Pratiche esaurite nel mese di settembre 1921 N. 430 — Pratiche esaurite dal 1.º al 15 ottobre 1921 N. 465 — Totale N. 9319.

Da Re Giovanni
Segretario della Commissione per i danni di guerra

MOGGIO

TRASLOCCO. — Apprendiamo con rincrescimento il traslocco ad Aquila negli Abruzzi del Sig. Menis da tanti anni Ispettore Forestale del nostro Mandamento. Vien però diminuito il nostro rincrescimento al pensare che egli va a coprire un posto ben più importante che non sia quello finora occupato.

ORTO FORESTALE. — Finalmente l'orto forestale in località di Moggio Basso va ben delineandosi, apparendo cosa compiuta. Il merito precipuo deve tributare all'ingegnere Rizzi, degno cittadino di Chiussaforte; non deve però tacere l'opera del dott. Cossetti il quale in mezzo a tante difficoltà, non ultima quella di accordarsi coi proprietari restii per la cessione dei terreni, ha saputo trionfare contro le previsioni di tanti.

LE CAMPANE. — Fra non molto arriveranno in parrocchia le nostre 14 campane della Ditta De Poli. In preparazione alla festa i nostri giovani si accingono a rappresentare un dramma ed una commedia.

UNA LAPIDE. — Sono tanti che propugnano di murare nel Municipio una marmorea lapide alla Luna, per il beneficio recato in quattro o cinque mesi di cielo stellato, col far risparmiare al Comune la somma di ben lire 4000 nell'illuminazione notturna. Si capisce che non ogni male vien per noi, e se di giorno il sole ha accettato gli erbaggi, di notte la luna ha mirabilmente servito il viandante, senza che occorresse olio per i fanali e la scella dell'instancabile Borghi per accenderli.

CONDOGLIANZE. — Ci dispiace che non siano state pubblicate su questo giornale le sincere condoglianze inviate per iscritto, da tutte le organizzazioni cattoliche della parrocchia al sig. Tullio Della Schiava nella morte della figliuola Eugenia.

PORDENONE

CRONACHE SINDACALI. — Domenica mattina la Lega Mezzadri-Affittuari di Rivarotta si riunirono per trattar degli interessi della classe. Era presente il Segretario Gen. dell'Unione del Lavoro di Pordenone: egli spiegò alcuni punti del programma che interessano oggi maggiormente i coloni, affermando la necessità dell'organizzazione e della solidarietà, diffondendosi ad analizzare l'importanza specie in questi momenti.

Il sig. Ferrari, poiché erano presenti non pochi piccoli proprietari, volle parlare anche del loro programma, facendo presente come essi pure, avendo grandi interessi da tutelare, non possono rimanere disuniti, né lontani dal movimento sindacale. Colpiti da tasse enormi, punto protetti da chi dovrebbe maggiormente curarsi di loro, piccoli proprietari devono far sentire la loro giusta voce anche perché essi sono degli autentici lavoratori.

Dobbiamo però dire ai piccoli proprietari di quel paese che necessita che più compatti si uniscano, e che la Lega diventi sempre più forte.

Da queste colonne tributiamo poi un vivo grazie all'amico Cancellier, Segretario di quella Lega Mezz. Affittuari per la solerte opera da lui spiegata.

Facciamo inoltre voti che coloro i quali non ancora sono con noi, comprendano che se non è mai tardi mettersi in lega, può darsi che qualche volta lo sia.

ORCENICO INFER. (Zoppola)

IL NUOVO PARROCO. — Domenica 16 la banda musicale del Riceratorio Manfrin di S. Vito destava il paese alla gioia più viva e sentita. Archi di sempreverdi ornavano tutte le vie; festoni alle case, dediche inneggianti alla nuova Parrocchia ed al neo Parroco, il Rev. Don O. Zilli; il Comitato dei festeggiamenti aveva affisso un nobile patriottico manifesto.

Il Rev. e benemerito Parroco, cui deve principalmente il nuovo titolo parrocchiale, sogno di tanti anni, fu accompagnato dal popolo, al suono della banda per le vie festanti del ridente villaggio.

Alle 10 Mons. Cardazzo delegato vescovile, compì la cerimonia della presa di possesso con opportune parole di circostanza, cui rispose commosso e commovendo il neo pievano.

La Schola Cantorum, diretta dal M.º Pietrobon esegui scelta musica. Al Vangelo P. Largher, Stimatino, intrecciò una vaga corona di fiori a Maria del Rosario, bellamente unendo la sua festa alla festa d'oggi.

Al pranzo parteciparono sacerdoti ed autorità. Furono offerti ricchi doni. Telegrafò il Co: Cesco Zoppola. Il Co: Carniello inviò un nobile indirizzo. Gustatissimo il brindisi del dott. Battistella.

Nulla vi scrivo della imponente processione. A sera una riuscitissima illuminazione alla Veneziana vesti di luce il paese ed i fuochi artificiali della Ditta Stefani di Vittorio mandarono il pubblico in visibilio.

Vada una lode al Comitato che così saggiamente dispose ogni cosa. Al neo parroco i voti affettuosi anche di chi scrive per una lunga vita a bene del popolo buono.

BILLERIO

LA PESCA DI BENEFICENZA. — III Elenco: Ministro per l'Agricoltura splendido servizio per famiglia — Comitato bicicletta — Gerussi Lorenzo: gufo con preda — Cella: porta sigarette d'argento ecc. — Rivis di Faust: servizio per ricamo d'argento — Tonutti Antonio: portafrutta — Marina Del Medico, Londra: paja inglese — Revelant Aadlgsia, portafiori — Kauz Ernesto: catena d'argento — Mo denigo C.: capello da signora — Barbaro G.: confetture e rosoli — Reccardini: 12 fazzoletti — Roselli L.: 50 taccchi gomma, 24 gemelli, profumi — Libreria di Prampero: quadro montato su tela ecc. — Zurini Brunone: macchina da caffè express — Tremonti cav. Angelo: recipiente in ferro smaltato — Ditta Delsler, Martignacco: 8 scatole biscottini — Martinuzzi: 3 vestiti — Semintendi: paio gemelli d'argento — Pelizzo G.: giocattoli — Venerus Maria: portavaso porcellana, portacenere, bicchieri — Ugo Ronchi: 10 catene ologerie — Topazzini: 25 portapenne uso stilografico — Ceschia Giov.: 2 quadri — Carlini: alcuni asciugamani — Fornara G.: quadro grande con ricca cornice — Nais avv. Luigi: 3 bottiglie — Trattoria, Caffè e privati di Udine e Tarcento ecc.: oltre 100 bottiglie di vini finissimi, liquori, conserve. — Mosea G.: masserizie ecc. ecc.

In danaro: Banca Cattolica L. 50 — Banca del Friuli 50 — Mazzolini Vittorio 25 — N. N. 50 — Ing. Fachini 10 — Trattoria al Vapore 10 — Cantoni 10 — Prof. Berghinz 10 — Coutti Enrico 10 — Pontoni Ines 15 — Palese cav. Gins. 10 — Maestre Coletti 10 — Prof. Benedetti 10 — Paoloni Giov. 20 — Moratti Egidio 10 — N. N. di Bullfons 10 — Peressutti cav. Luigi 10 più moltissimi inferiori per circa Lire 600. Finora i doni si aggirano intorno ai 2000.

PASSONS

APERTURA DELLA SCUOLA DI ARTI E MESTIERI. — Oggi con l'intervento dei componenti il Consiglio della Scuola, dei Maestri Flaibani Giovanni e Del Toso Remigio alla presenza del Sindaco, della Giunta del Comune, del Direttore della scuola di disegno di Tarcento e di numero pubblico venne fatta l'apertura del corso invernale della scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo brevi parole del Presidente e per incarico del medesimo il Maestro Del Toso legge la relazione storica della scuola. Venne essa fondata nel 1913, dice la relazione, per un sentito bisogno del paese composto in maggioranza da ceti operai e cominciò con 24 alunni pieni di buona volontà ma bisognosi di grande studio tanto che fu necessario, nel corso di quell'anno, fare una apposita sezione per più scendenti. Andò poi aumentando di anno in anno con un progressivo profitto fino alla nostra guerra che troncò la scuola ormai ben avviata chiamando i giovani alle armi per la salvezza e gloria della patria.

Ricominciata nel 1919-20 con scarsi mezzi e materiali; divenuta più fiorente nel 1920-21 con 59 alunni due aule e 2 maestri venne giudicata degna di esporre i lavori alla Mostra Professionale di Udine dove, per l'esattezza, bellezza e praticità dei lavori le venne assegnato il III premio cioè diploma di medaglia d'argento. Tanto certamente la scuola non s'aspettava dati i suoi scarsi mezzi. Il solo ambiente scolastico, fra tanti, avrebbe dovuto essere di ostacolo a lavori ben fatti. Immagina giovani forti e robusti che si siedono sui banchi dei bambini delle prime scuole elementari per disegnare, senza sapere dove cacciare i piedi, come curarsi su quei piccoli banchi! Oh! se a questi giovani si potessero dare maggiori comodità come sarebbero capaci di regalare migliori lavori! Come concorrerebbero più animati! Coraggio giovani, animo; anche in mezzo alle scomodità lavorate, studiate!

Forse con la vostra costanza sve-

glierete il nostro governo perché proveda un posto più adatto. Anche se voi non lo godrete potrete dire che voi l'avete preparato sui banchi di prima e seconda elementare.

Caro pure riuscì il saluto e l'incitamento del Direttore della scuola di disegno di Tarcento che portò il saluto e l'adesione sua e dei suoi scolari alla consorella di Passons. A lui e a tutti rivolse parole di ringraziamento ed incoraggiamento il vicario locale assicurando che il Friuli abbia ad accreditare l'onore che ha ereditato dai suoi padri e non abbia ad essere ritenuto sempre la Beozia del Bel Paese.

Bravo Passons, puoi andare superbo! Con la tua banda che ha meritato il III premio al concorso bandistico regionale di Udine e con la tua scuola d'arti e mestieri ti sei proprio fatto onore.

PRO ASILO. — I giovani del 1899 riuniti a banchetto dopo il ritorno dalla vita militare hanno offerto all'Asilo L. 25. La Presidenza ringrazia.

FLAIBANO

PRO ASILO. — Il Comitato per i funerali del compianto ex Sindaco Tommaso Bevilacqua, per onorare la sua memoria, offre all'Asilo L. 100. Allo stesso scopo il Signor Giacomo Orlando di Trieste offre L. 10.

La Direzione sentitamente ringrazia

PAGNACCO

ESAMI DI MATURITA'. — Conseguono il diploma di maturità nelle sezioni dell'anno scolastico cessato gli alunni:

Basadonna Nardino, Botto Alfredo, Corretto Achille, Gregorutti Armando, Trevisani Luigi, Ambrosini Eugenia, Botto Elda, De Longa Felicia, Dreesi Mario, Rodaro Elmo, Rodaro Torino, e le alunne: Brida Maria, Fantoni Bianca, Colombo Fausta, Pavoni Rosa, Cavasori Attilia, Dominisni Agostina.

La Commissione esaminatrice era composta dal Prof. Antonio Rettore, dal Direttore Didattico sig. Modesto Colussi, e dal Maestro Luigi Garzoni.

RIZZI (Udine)

LA FESTA DI DOMENICA. — La giornata di Domenica resterà memorabile per il popolo di questa frazione.

Lo scampanio squillante delle nuove campane, l'addobbo tutto a fogliame d'alloro e sempre verde della magnifica chiesa, campane e piazza, lo scintillio di luce elettrica dalla cella campanaria e di razzi artificiali tutto servi ad aumentare l'entusiasmo popolare. Alla Messa cantata il Rev. Franzolini commosse ricordando il 19 Marzo 1918, quando i rimasti piansero, arsero di sdegno, restarono scandalizzati davanti al sacrilegio del nemico, che offese l'anima loro; accennò al dolore e sdegno dei profughi alla notizia della profanazione, che si stava attuando ed auspicò all'unione ed alla concordia di tutti, come dalla fusione delle tre note delle campane esce la loro armonia.

Nel pomeriggio una processione caratteristica di ringraziamento, il Te Deum una piccola lotteria, il canto delle bambe accompagnate dalla banda di Passons chiusero la memoranda giornata.

Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Nominò il sig. Rabbazzer col. cav. Italo, membro della Giunta provinciale di Statistica.

— Approvò i progetti compilati dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la ricostruzione del ponte sul torrente Cormor lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, località S. Caterina, nonché di quello sul torrente Torre lungo la strada Provinciale Udine-Cividale, località S. Gottardo, distrutti dall'alluvione del 20 settembre 1920.

— Deliberò di assegnare allo studente Gominato Vittorio Luigi fu Antonio da Udine, la borsa di studio vacante del Legato Pratense, a favore di stu-

denti della Provincia iscritti alla Università di Padova.

— Nominò il Presidente ed i componenti della Commissione provinciale per l'insegnamento professionale.

— Deliberò di aprire il concorso per posto vacante di Segretario aggiunto di recente istituito nell'organico dell'Amministrazione Provinciale.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessando la Provincia, il Manicomio ed il fotoforo Provinciale.

Avvisiamo il pubblico

che i biglietti della Lotteria emessi da noi per l'importo di L. 400.000, sono in vendita in tutto il Regno, negli appositi incaricati ancora per pochi giorni.

I biglietti di questa Lotteria si stinguono facilmente dagli altri biglietti di Lotterie ugualmente emessi portando lo Stemma d'Italia stampato nel centro dei biglietti stessi. In agosto, acquistandoli, può essere il caso che la serietà della data stampata e dove è esposto l'apposito avviso, solo lire possono procurare il primo premio che è di L. 200.000 e secondo premio che è di L. 100.000. I biglietti si trovano in vendita presso le Commissioni provinciali di Commemorazione e di Beneficenza, in questo (questo) ufficio di Udine, ed in tutte le Agenzie elementari.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 alla settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Vari

SARTO pulisce macchie e strisciati, rinvia pure imbrocchi e coperte da inverno. Violo Sillio, N. 16, Udine.

Commerciali

PREMIATO Cravatificio. Aneone ricco assortimento, prezzi bassati campioni gratis.

Vendite

VENDO CAVALLO, ottimo per leggero e sella, anni 12 — lire 1000 — Scrivere Cassetta 2311 — Unione Provinciale, Udine.

ETERNIT. Vendo mq. 1000 — lire 10.50, lastre di 100x57. Tavole di vera occasione, Via Benedetto 7 Falconi, Udine.

Affitti

AFFITTATI Grande Salone per mensa ufficiali, o impiegati. Riv. si Unione Pubblicità, Udine.

Deputazione Provinciale

Dott. T. BALDASSARI SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura oculistica, operazione per occhi luchi; cura oculistica, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 17-19. UDINE Via Cusignacco, 16.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Malattie Bocca e Dentarie. Apparecchi ogni sistema il più moderno. UDINE - Piazza Vitt. Emanuele, 16.

PREMIATA SARTORIA CIVILE e MILITARE all'ELEGANZA

A. GAUDIO
Via Daniele Manin, 16 - UDINE - Via Daniele Manin, 16

Ricco assortimento Stoffe Estere e Nazionali - Stoffe per Uniformi in più - Liquidazione Impermeabili.

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Emanuele
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

A. FERUGLIO & C.

Libreria CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre, 7-10 - UDINE

TESTI SCOLASTICI

al completo per tutte le Scuole

Grande Libreria di assortimento

edizioni di lusso e comuni

LIBRI PER LA GIOVENTÙ

Forniture per Municipi e Collegi

LEGATORIA E CANCELLERIA

a prezzi miti

Prossima riapertura

R. LIBRERIA GAMBIERASI

Sezione Editoriale: Versi Friulani di Bindo Chiurlo - Imminente pubblicazione delle Poesie di Pieri Corvatt, Emilio Nardini, e di altri Poeti Friulani.